

La commemorazione di Saint-Saëns all'Augusteo

La gentile cerimonia svolta ieri, all'Augusteo, in omaggio alla memoria di Camillo Saint-Saëns, è riuscita degna e solenne. Se la tormentosa tirannia dello spazio acuita in questi giorni, non ce lo impedisse, dedicheremmo alla commemorazione di ieri una diffusa cronaca. Dobbiamo invece contentarci di pochi rigi e segnalare innanzi tutto il successo personale di Bernardino Molinari, ideatore ed organizzatore del concerto. A lui il pubblico ha manifestato la sua piena soddisfazione applaudendolo calorosamente dopo ogni pezzo e soprattutto dopo l'esecuzione veramente trascinate della *Danza macabra*, molto danza, poco macabra, ed alquanto Boitiana.

Il programma s'è iniziato col preludio dell'oratorio *Le déluge*, semplice, chiaro (e che alla sua apparizione dall'acutissima critica parigina fu dichiarato astruso e difficile) nel quale una parte importante, squisitamente assoluta, era affidata alla valentia di Oscar Zuccarini, che col Molinari e con la breve orchestra d'archi è stato molto applaudito. Il secondo *Concerto in sol min.* ha beneficiato l'uditorio del ritorno, nella sala dell'Augusteo, della giovane pianista Tina Filippini-Siniscalchi, che ha suonata la sua parte con precisione ed espressione. Ella ha riscosso larga messe di battimani ed è stata evocata varie volte.

La ponderosa, poderosa, ed a volta chiassosa *Terza sinfonia*, che non manca però di momenti lirici e drammatici suggestivi, ha echeggiato sotto le ampie volte in una esecuzione colorita e vibrante. Il maestro Traversi ha tenuto abilmente l'organo.

Il concerto s'è chiuso con una ovazione al maestro Molinari.

Domenica, Moritz Rosenthal.